



Consiglio Regionale della Campania

Prot. N°221 del 07-06-2019

**Al Presidente del Consiglio
Regionale della Campania
*On.le Rosa D'Amelio***

Si trasmette, per gli adempimenti di conseguenza, l'Interrogazione redatta ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno del Consiglio Regionale, a firma del Consigliere Avv. Gianpiero ZINZI, avente ad **oggetto <<Richiesta di chiarimenti circa l'affidamento dello stabile denominato Ex Canapificio di Caserta>>**.

**Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi**



ATTIVITA' ISPETTIVA
REG. GEN. N. 1366/4/X 25-6-19

Consiglio Regionale della Campania

Prot. N°221 del 07-06-2019

**All'Assessore Regionale all'Urbanistica
e al Governo del Territorio**
Arch. Bruno Discepolo

Interrogazione ai sensi dell'art.124 del R.I. del Consiglio Regionale della Campania, a firma del Cons. Avv. Gianpiero ZINZI, recante: <<Richiesta di chiarimenti circa l'affidamento dello stabile denominato Ex Canapificio di Caserta>>.

PREMESSO CHE

La mattina del 12 marzo u.s. i Carabinieri del Nucleo Investigativo di Caserta hanno sequestrato per gravi carenze strutturali i locali dell'Ex Canapificio ubicati al Viale Ellittico, in Caserta;

Lo stabile, di proprietà della Regione Campania, è stato occupato fin dal 1998 da un'Associazione denominata "CSA Ex Canapificio" ed ospitava i corsi dello S.P.R.A.R. (Sistema di Protezione di Richiedenti Asilo e Rifugiati) di Caserta, oltre a uno Sportello di assistenza legale per migranti ai quali venivano erogati anche servizi di natura sindacale e medica su base volontaria;

Alla base del sequestro e conseguente sgombero ci sarebbe la dichiarazione di fatiscenza e concreto pericolo di crollo dei capannoni rilasciata dai periti della Procura di Santa Maria Capua Vetere, la qual cosa ha in successione determinato la decretazione di inagibilità dei locali di proprietà della Regione.

RILEVATO CHE

A seguito di interrogazione scritta presentata in data 20/03/2019 con Prot. n.107, avente ad oggetto: <<Ipotesi di mancato controllo sullo stabile denominato Ex Canapificio di Caserta>>, il sottoscritto veniva al corrente del fatto che:

1. esiste un titolo di Comodato -che immaginiamo essere gratuito- grazie al quale il Centro Sociale ha occupato la struttura *de qua* fino ad oggi, o meglio fino

al 2014, perché tutto quanto accaduto in seguito sarebbe assolutamente illegale;

2. alla scadenza del sopra richiamato "Comodato", la Regione Campania ha avviato le procedure per lo sgombero, avvertendo genericamente del fatto <<...chi di competenza>> ed informando contestualmente delle carenze strutturali minanti la sicurezza dei frequentatori dell'immobile.

CONSIDERATO CHE

La Regione Campania ha reso noto di aver informato altri Enti competenti, senza specificare se si tratti del Comune di Caserta, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco o della Procura della Repubblica;

La Regione Campania ha inserito l'ex Canapificio tra i beni da affidare a privati attraverso una gara, applicando l'istituto della "Concessione di Valorizzazione" sulla base di una Legge nazionale del 2016 che riattiva la coltura della canapa, in ragione di ciò avviando una procedura di sgombero intanto non concretizzata, in quanto c'è stato l'intervento della Procura della Repubblica.

EVIDENZIATO CHE

Devono necessariamente esistere atti ufficiali tanto riguardo al Comodato d'uso, quanto riguardo allo sgombero;

Lo stato di degrado strutturale dell'immobile era noto assai prima dell'intervento della Procura.

TUTTO CIO' RAPPRESENTATO,

Il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA

La Giunta Regionale per conoscere a) quali siano gli estremi del citato Comodato, e come sia stato possibile che dalla scadenza dello stesso in avanti, e cioè dopo 5 anni, non siano state messe in atto le dovute misure di sicurezza, al fine di prevenire ogni possibile danno ai frequentatori del Centro Sociale, nonché ai cittadini che fruivano dei servizi attivi al suo interno con la collaborazione del Comune di Caserta; b) a chi esattamente siano state fatte le comunicazioni del caso.

Si richiede risposta in termini di Regolamento Interno.

Il Consigliere
Avv. Gianpiero Zinzi

